

MILANO MUSICA CAMBIO DI STAGIONE

LA KERMESE DELLA RICERCA
RIPARTE IN PRIMAVERA:
VENTI ESECUZIONI IN PRIMA
ASSOLUTA DI **LUIGI DI FRONZO**

A PAGINA 8

QUANTO È PICCOLO IL SUDAMERICA

AL FESTIVAL STREHLER
GLI SPETTACOLI DI PANSOTTI
E BLANCO. POI D'AGOSTIN
DI **SARA CHIAPPORI**

A PAGINA 10



LA FABBRICA DELLA MUSICA

NEGLI SPAZI DI VIA PROCACCINI
I "CICLOCONCERTI PER MACCHINE
SONORE": PARTITURE DA BICI
DI **GIAMPIERO REMONDINI**

A PAGINA 42

COMPUTER AL GRAN RIUSO

IL PROGETTO CONTRO
IL DIGITAL DIVIDE: UNA RETE
PER DONARE PC AZIENDALI
DI **RAFFAELE RICCIARDI**

A PAGINA 45

DAL 5 ALL'11 MAGGIO 2022

la Repubblica

TUTTO MILANO & LOMBARDIA



IN SELLA!

LA MOSSA DEL CAVALLO

DA VANZAGO A GHIRLA, È IL PIÙ LUNGO **ITINERARIO A CAVALLO**
DELLA LOMBARDIA: GUIDA A UN'ESPERIENZA SLOW TRA STORIA
E NATURA DI **LAURA BELLOMI** E **ELISABETTA PISELLI**



di CARLO ANNOVAZZI

CAVALLO



C' è un legame profondissimo tra Milano e il **cavallo**. E parte tutto da Leonardo, che nel Castello Sforzesco cercò di dare forma a quello che pensava il suo capolavoro definitivo. Alla fine del 1400 Ludovico il Moro gli commissionò una statua con uomo e **cavallo** in onore del papà Francesco Sforza, studi, tentativi, il bronzo come materia eletta per le volontà del genio ma troppo pesante, poi un modello in creta e l'insoddisfazione che lo portò lontano da qui. A evocare Leonardo c'è ora il **cavallo** all'ippodromo del galoppo, progetto americano che con Leonardo non ha nulla a che fare se non per il nome dell'opera di Nina Akamu, una copia qui e una nel Michigan. Ma al di là dell'arte c'è la passione milanese per il **cavallo**, che raccontò bene Mario Fossati. Ora quel mondo si è un po' perso, l'ippica "agonistica" è in fase difficile e i fasti delle folle sulle tribune di San Siro sono lontani. Ma il fascino, quello non si è perso. Basta percorrere viale Caprilli – il livornese studioso del **cavallo** a inizio '900 – per immergersi nell'atmosfera, varcare gli ingressi dello stadio del galoppo – che presto sarà un unicum con il rinnovato trotto – per capire quanto quel mondo pulsi ancora. E poi c'è il cavallo come simbolo di libertà, dello spostamento dolce senza tempo. Che raccontiamo in questo Tuttomilano. ♦



Qui accanto, Enzo Pesce (Fondazione Fragiaco)



APPUNTAMENTO

PARTE DA VANZAGO E ARRIVA A GHIRLA IL PIÙ LUNGO ITINERARIO A CAVALLO

di ELISABETTA PISELLI

L'ippovia dei Parchi - Fondazione Maurizio Fragiaco è un nuovo sentiero che attraversando 28 comuni e 6 parchi, collega Vanzago (MI) a Ghirla (VA). Si tratta del più lungo itinerario ippico della Lombardia ed è nato grazie alla collaborazione tra l'ODV Ippovia dei Parchi, E.N.G.E.A. e Fondazione Maurizio Fragiaco, che supporta progetti legati all'infanzia, alla cultura e all'ambiente. L'idea iniziale nasce prima di Expo Milano 2015, quando Giacinto Caccia immagina di realizzare un tragitto che arrivasse simbolicamente alla zona di Pero dedicata all'Esposizione Universale. Rimasto un sogno nel cassetto, riprende vita alla fine del 2019, quando l'Organizzazione di Volontariato Ippovia dei Parchi, composta per lo più da Garibaldini Volontari a Cavallo, che si occupano della tutela del territorio e dell'ambiente, struttura una nuova idea di sentiero e questa volta lo fa pensando di collegare l'hinterland mila-

nese al sentiero 1 (o sentiero europeo), così da creare l'anello mancante che consente di arrivare (idealmente) in Europa. Un progetto ambizioso che necessita sia di un supporto economico che di un ente che possa certificarne la fattibilità. Grazie alla Fondazione Maurizio Fragiaco, che copre tutte le spese di realizzazione e ad E.N.G.E.A. (Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali) la sua realizzazione sembra vicina, ma poi ad inizio 2020 la pandemia blocca di nuovo tutto. I primi rilevamenti iniziano ad aprile 2020. Grazie all'impegno di 16 persone (quasi tutte volontarie) e ad un grandissimo lavoro di squadra, in due anni il sogno di questo sentiero è diventata realtà. Il percorso completo di 122 chilometri è stato suddiviso in 5 tappe che partono da Vanzago (MI) e che offrono una sorta di viaggio nel tempo, man mano che ci si allontana dalle zone fortemente urbanizzate e cementificate fino al contatto più stretto con la natura ed il silenzio delle ultime tre tappe. Muoversi a cavallo è un privilegio, come

ALL'IPPOVIA

DELLA LOMBARDIA: GUIDA AD UN'ESPERIENZA TRA STORIA E NATURA

dice Giuseppe Palmieri (tra i soci fondatori dell'ODV dei Parchi), che aggiunge "Questo sentiero darà la possibilità di scoprire il territorio con una prospettiva completamente diversa. Tutti i fruitori possono trovare sul nostro sito tutte le informazioni legate sia ai luoghi di interesse che si incontrano lungo il sentiero, sia quelle sulla flora e la fauna. Un piccolo viaggio tra natura e cultura che può durare cinque giorni o anche solo uno, a seconda delle possibilità temporali di ognuno. Il percorso seppur non presenti particolari difficoltà, è consigliato (se si decide di farlo completo) a cavalieri con esperienza e a cavalli mediamente allenati". Grazie al lavoro di E.N.G.E.A., l'Ippovia dei Parchi è stata certificata, come ci spiega il Presidente Tino Nicolosi "Per noi è stata una scoperta. Normalmente si creano sentieri in zone lontane dalle città e non pensavamo che poco lontano da Milano fosse possibile dar vita ad un sentiero di questo tipo. Con la certificazione creiamo una mappa del territorio che ne racconta flora

e fauna, facciamo uno studio paesaggistico-geologico, valutiamo il livello di difficoltà e le vie di accesso per i soccorsi umani e animali. Il periodo invernale è l'unico non consigliato. Stiamo anche progettando di portare delle carrozze nelle prime due tappe che consentano anche alle persone con disabilità di provare parte del sentiero". Molti i luoghi di interesse che si incontrano, alcuni dei quali fanno parte dei luoghi del FAI. La fauna è composta per lo più da specie di pesci ma nei boschi si può incontrare anche il rospo della vanga, che non ha altro habitat al di fuori della Pianura Padana. Ogni tappa offre rifugio per i cavalli, luoghi dove dormire e dove mangiare; diversi i pacchetti a disposizione per provare questa esperienza insieme al proprio compagno di viaggio, per poter riscoprire la dimensione più umana del vivere nella natura, tra boschi, prati, brughiera e torbiera. Prima di intraprendere il sentiero si consiglia di contattare l'ODV Ippovia dei Parchi (ippoviadeiparchi.it).



Il mulino

Il Mulino Star Qua si trova a Nerviano (MI), nella prima tappa del sentiero. Prende il nome da un aneddoto legato alle Cinque Giornate di Milano, quando nel 1853 l'allora mugnaio tenne testa al Comandante Radezky con la famosa frase: "Noi vogliamo star qua". Ancora funzionante, offre anche la possibilità di prenotare una visita guidata al suo interno e la possibilità di provare i prodotti del mulino, come riso, miele, salumi e vini.



Il santuario

A Gorla Minore (VA), nella seconda tappa del sentiero, si trova il Santuario Madonna dell'Albero, consacrato all'inizio del 1500, contiene in realtà al suo interno affreschi risalenti al 1400 e che sono stati attribuiti al Frate Giacomo Lampugnani. Un piccolo gioiello anticamente chiamato Chiesa di santa Maria in Arbore, il nome odierno deriverebbe da un'apparizione della Madonna dell'Albero.



Il parco archeologico

Nella terza tappa si attraversa il Parco Archeologico di Castelseprio (VA), all'interno del quale si trova il Monastero di Torba, proprietà del FAI (Fondo Ambiente Italiano), che dopo un restauro importante, nel 1986 ha aperto al pubblico e che dal 2011 è inserito nel Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Una curiosità: il Monastero è anche una delle tappe della Via Francigena del Lucomagno che nel tratto italiano, lungo 135 km, collega Pavia alle Alpi svizzere.

